



Home

Today

Politica

Giustizia Quotidiana

Plaisir de vivre

Economia

Ambiente

Salute



Home » Salari e inflazione: oltre la metà dei lavoratori ha perso potere d'acquisto

Economia

Salari e inflazione: oltre la metà dei lavoratori ha perso potere d'acquisto

1 giorno fa

Scritto da [Voce Alta](#)

Negli ultimi cinque anni oltre la metà dei lavoratori italiani ha visto ridursi in modo significativo il proprio potere d'acquisto. Secondo il rapporto "Un'Italia stabilmente fragile" basato su un campione di circa quattro milioni di dichiarazioni '730' raccolte da **Acli-Iref**, il 51% degli occupati tra il 2020 e il 2025 ha perso mediamente il 18% della capacità reale di spesa, a causa soprattutto dell'aumento dei prezzi e **della crescita salariale insufficiente**.

Categorie

Today

Politica

Giustizia Quotidiana

Ambiente

Economia

Salute

Plaisir de vivre

In evidenza



Liste d'attesa, Schillaci:
"Miglioramenti oltre il..."

2 min read

Ultimi Post



Liste d'attesa,
Schillaci:
"Miglioramenti oltre il..."

9 minuti fa



Giustizia, Forza
Italia rilancia sulla
prescrizione

1 ora fa



Documento di

Inflazione e salari: un equilibrio che non regge

I dati del rapporto dicono come negli ultimi anni in Italia si sia lavorato di più, ma ciò non si è tradotto automaticamente in una maggiore sicurezza economica. Allo stesso tempo, la mobilità resta molto limitata: il **66,1%** dei lavoratori che nel 2020 si trovavano nel livello di reddito più basso è ancora lì nel 2025.

I lavoratori incontrano una difficoltà strutturale a migliorare la propria condizione, oltre a dover svolgere più lavori: circa il 23% dei lavoratori ha più di un datore di lavoro, ma continua a percepire redditi inferiori rispetto ai lavoratori stabili, con un divario medio che supera i 10.000 euro annui. Le fragilità del lavoro si riflettono direttamente anche sulla casa.

Famiglie e consumi sotto pressione

Tra chi vive in affitto il reddito mediano è inferiore del **23%** rispetto ai proprietari (20.526 euro contro 26.680) e la precarietà lavorativa è molto più diffusa: circa un affittuario su quattro ha un contratto intermittente o precario, contro poco più del **4%** nella platea generale .

Le conseguenze si vedono in particolare nelle famiglie: il 38% di quelle con figli e almeno un lavoratore dipendente non sostiene alcuna spesa per istruzione o attività sportive, quota che sale al 66,5% tra i redditi più bassi. Il rapporto mette così in relazione lavoro, casa e famiglie, mostrando come queste dimensioni si rafforzino a vicenda nel produrre condizioni di fragilità che tendono a riprodursi nel tempo.

#inflazione, #potere d'acquisto #salari,



finanza pubblica,
scontro tra...
2 ore fa



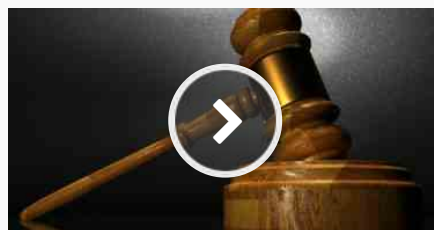
Von der Leyen: "La
crisi può costare 27
miliardi...
2 ore fa



Piano nazionale di
ripristino della
natura, l'Italia...
1 giorno fa



Sanità, Gimbe: con la
spesa ferma rischio
indebolimento del Ssn



Caso Minetti: l'iter per
l'eventuale revoca della
grazia

Vedi tutti gli articoli